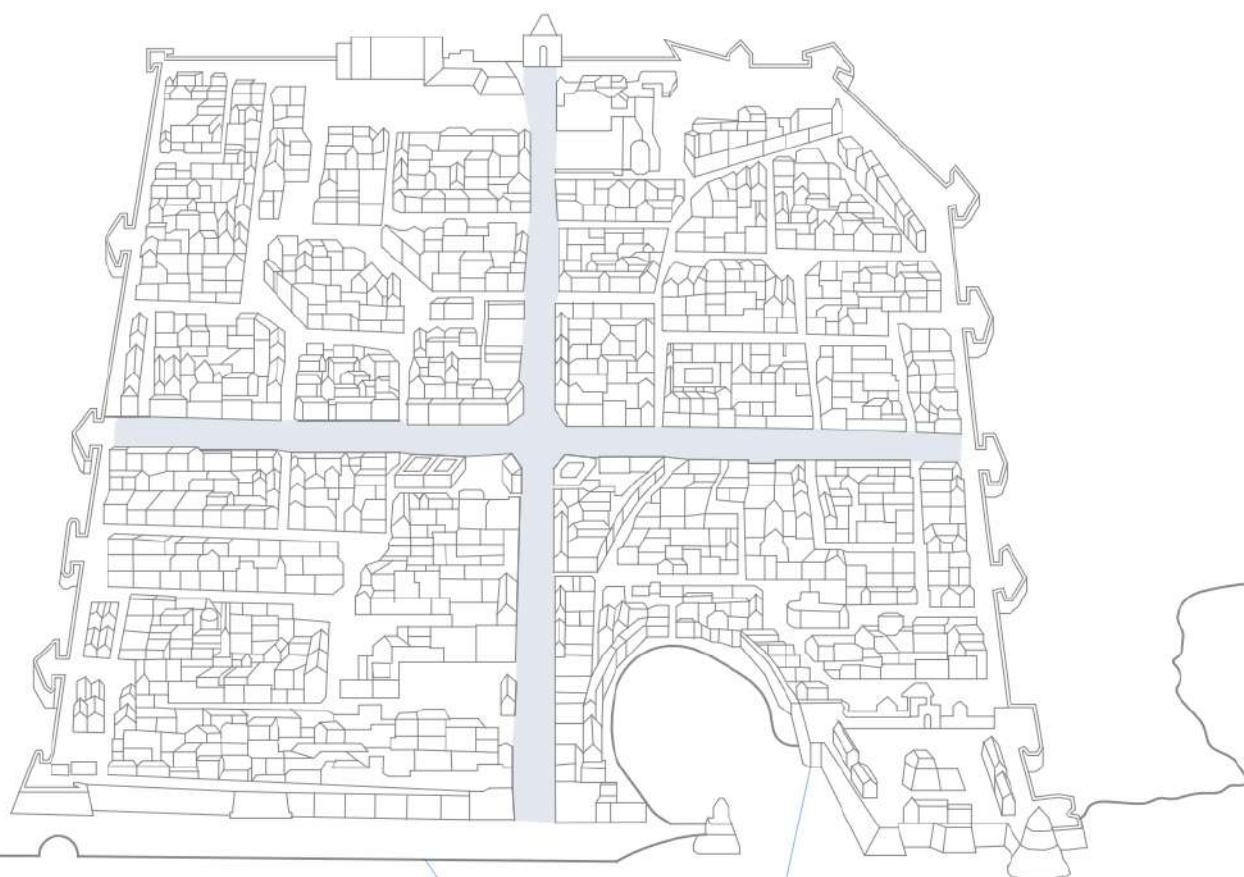


A

Aisu International
Associazione Italiana
di Storia Urbana

SU



LA CITTÀ CROCEVIA

Relazioni e scambi, intersezioni e incroci nelle realtà urbane

THE CROSSROAD CITY

Relations and exchanges, intersections and crossing points in urban realities

XII Congresso AISU / 12th AISU Congress

PROCEEDINGS

COLLANA EDITORIALE / EDITORIAL SERIES
Insights | Proceedings

DIREZIONE / DIRECTION

Elena Svalduz (Presidente AISU / AISU President 2022-2026)

Massimiliano Savorra (Vice Presidente AISU / AISU Vice President 2022-2026)

COMITATO SCIENTIFICO DEL VOLUME / SCIENTIFIC COMMITTEE OF THE BOOK

Armando Antista, Paola Barbera, Pelin Bolca, Alfredo Buccaro, Donatella Calabi, Giovanni Cristina, Cristina Cuneo, Marco Folin, Ludovica Galeazzo, Emanuela Garofalo, Paola Lanaro, Andrea Longhi, Francesco Lo Piccolo, Andrea Maglio, Emma Maglio, Elena Manzo, Luca Mocarrelli, Marco Rosario Nobile, Stefano Piazza, Heleni Porfyriou, Renata Prescia, Marco Pretelli, Fulvio Rinaudo, Renata Samperi, Massimiliano Savorra, Filippo Schilleci, Ettore Sessa, Donatella Strangio, Elena Svalduz, Rosa Tamborrino, Ines Tolic, Stefano Zaggia, Guido Zucconi

La città crocevia. Relazioni e scambi, intersezioni e incroci nelle realtà urbane / The crossroad city. Relations and exchanges, intersections and crossing points in urban realities. Proceedings
a cura di / edited by Emanuela Garofalo and Armando Antista

PROGETTO GRAFICO / GRAPHIC DESIGN

Luisa Montobbio

IMPAGINAZIONE TESTI / LAYOUT

Luisa Montobbio, Mine Elhatip

Aisu International 2026

DIRETTORE EDITORIALE / EDITORIAL DIRECTOR

Rosa Tamborrino



Quest'opera è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Condividi allo stesso modo 4.0 Internazionale. Per leggere una copia della licenza visita il sito web <http://creativecommons.org/licenses/by-nc-sa/4.0/> o spediisci una lettera a Creative Commons, PO Box 1866, Mountain View, CA 94042, USA. Citare con link a: <https://aisuinternational.org/collana-proceedings/>

This work is licensed under a Creative Commons Attribution-NonCommercial-ShareAlike 4.0 International License. To view a copy of this license, visit <http://creativecommons.org/licenses/by-nc-sa/4.0/> or send a letter to Creative Commons, PO Box 1866, Mountain View, CA 94042, USA. Please quote link: <https://aisuinternational.org/collana-proceedings/>

Prima edizione / First edition: Torino 2026

ISBN: 978-88-31277-12-9

AISU international | Associazione Italiana di Storia urbana

c/o DIST (Dipartimento Interateneo di Scienze, Progetto e Politiche del Territorio)

Politecnico di Torino, Viale Pier Andrea Mattioli n. 39, 10125 Turin

<https://aisuinternational.org/>

LA CITTÀ CROCEVIA

Relazioni e scambi, intersezioni e incroci
nelle realtà urbane

THE CROSSROAD CITY

Relations and exchanges, intersections
and crossing points in urban realities

XII Congresso AISU / 12th AISU Congress

PROCEEDINGS

a cura di

Emanuela Garofalo
Armando Antista

XII Congresso AISU / 12th AISU Congress

LA CITTÀ CROCEVIA

Relazioni e scambi, intersezioni e incroci nelle realtà urbane

THE CROSSROAD CITY

Relations and exchanges, intersections and crossing points in urban realities

Università degli Studi di Palermo, Dipartimento di Architettura
10-13 settembre 2025

COORDINAMENTO GENERALE / GENERAL COORDINATION

Emanuela Garofalo (Università degli Studi di Palermo)

Armando Antista (Università degli Studi di Palermo)

COMITATO SCIENTIFICO / SCIENTIFIC BOARD

Armando Antista, Paola Barbera, Pelin Bolca, Alfredo Buccaro, Donatella Calabi, Giovanni Cristina, Cristina Cuneo, Marco Folin, Ludovica Galeazzo, Emanuela Garofalo, Paola Lanaro, Andrea Longhi, Francesco Lo Piccolo, Andrea Maglio, Emma Maglio, Elena Manzo, Luca Mocarelli, Marco Rosario Nobile, Stefano Piazza, Heleni Porfyriou, Renata Prescia, Marco Pretelli, Fulvio Rinaudo, Renata Samperi, Massimiliano Savorra, Filippo Schilleci, Ettore Sessa, Donatella Strangio, Elena Svalduz, Rosa Tamborrino, Ines Tolic, Stefano Zaggia, Guido Zucconi

COORDINAMENTO SCIENTIFICO ED ESECUTIVO / SCIENTIFIC AND EXECUTIVE COORDINATION

Giuseppe Abbate, Zaira Barone, Maria Sofia Di Fede, Annalisa Giampino, Manfredi Leone, Barbara Lino, Andrea Longhi, Andrea Maglio, Gaia Nuccio, Heleni Porfyriou, Marco Pretelli, Massimiliano Savorra, Fulvia Scaduto, Flavia Schiavo, Federica Scibilia, Elena Svalduz, Domenica Sutera, Rosa Tamborrino, Vincenzo Todaro, Ines Tolic

SEGRETERIA SCIENTIFICA / SCIENTIFIC SECRETARIAT

Coordination Stefania Crobe

Paolo De Marco, Fabio Guarrera, Marco Ingrassia, Francesco Monterosso, Elvira Nicolini, Claudia Patuzzo, Manfredi Saeli

SEGRETERIA ORGANIZZATIVA / ORGANIZING SECRETARIAT

Virginia Bonura, Romina Gaziano, Fabrizio Giuffrè, Clelia La Mantia, Jorge Martín, Giorgia Palizzolo, Francesca Romano, Desiree Russo, Salvatore Siringo, Rita Tolomeo

SEGRETERIA AMMINISTRATIVA / ADMINISTRATIVE SECRETARIAT

Francesco Paolo Di Giovanni, Fabio Butera, Tamara Vuturo, Giuseppe Sidoti, Dario Pipitone, Mario Gagliano

ORGANIZERS



Aisu International
Associazione Italiana
di Storia Urbana



Università
degli Studi
di Palermo



DIPARTIMENTO
DI ARCHITETTURA
UNIPA

WITH THE PATRONAGE OF



Regione Siciliana
Assessorato dei Beni Culturali
e dell'Identità Siciliana



RISO
Ricerca Interdisciplinare di Storia
Industria e Contemporanea
di Palermo



SALINAS
MUSEO
ARCHEOLOGICO
PALERMO



**TEATRO
MASSIMO**



WITH THE CONTRIBUTION OF



Regione Siciliana
Assessorato del Territorio e dell'Ambiente



CANTINESETTESOLI
viticoltori in Sicilia dal 1958

Dalla carta al cantiere: il ruolo degli architetti-imprenditori nella trasformazione urbana

Le figure di architetti-imprenditori occupano una posizione centrale nella storia delle città. Grazie alla loro duplice identità, questi attori hanno saputo integrare la visione teorica con il controllo diretto delle pratiche di cantiere, instaurando un processo virtuoso di osmosi tra ideazione e realizzazione. Tale dinamica li ha resi agenti fondamentali di trasformazione urbana, capaci di introdurre e diffondere materiali innovativi, tipologie architettoniche originali, tecnologie costruttive avanzate e nuovi modelli organizzativi, lasciando un'impronta duratura sui paesaggi delle città.

Sin dal Rinascimento, una serie di architetti-imprenditori si sono rivelati personaggi capaci di sfruttare al massimo le possibilità offerte dalle condizioni della pratica edilizia, che spinsero gli operatori verso la gestione diretta delle diverse fasi della produzione, creando le condizioni della straordinaria crescita di città come Roma e Firenze.

Nel corso dei secoli successivi e fino all'età contemporanea, questi professionisti hanno favorito l'introduzione di infrastrutture e architetture innovative, spesso basate su soluzioni tecniche che rappresentavano una sintesi di esperienze maturate in contesti territoriali diversi, sia locali che globali.

Questa sessione intende indagare in una prospettiva cronologicamente trasversale, dall'epoca rinascimentale a quella contemporanea (XV-XX secolo), il contributo degli architetti-imprenditori alla definizione delle città come spazi di interscambio tecnico e culturale.

Un tratto distintivo della figura dell'architetto-imprenditore è la stretta relazione con l'innovazione tecnica: spesso questi personaggi progettavano o possedevano macchinari all'avanguardia, brevettavano nuove tecnologie o introducevano metodi costruttivi che trasformavano radicalmente l'organizzazione e l'efficienza dei cantieri, divenendo espressione di un approccio imprenditoriale e visionario in grado di anticipare e rispondere alle sfide del proprio tempo.

Attraverso l'analisi di casi studio significativi in ambito sia italiano che internazionale, la sessione si propone di evidenziare le molteplici modalità con cui gli architetti-imprenditori hanno plasmato la città come laboratorio di sperimentazione e scambio, offrendo nuovi spunti per comprendere l'interazione tra progettazione, innovazione tecnica e pratiche costruttive.

COORDINATORI

MICAELA ANTONUCCI (Alma Mater Studiorum Università di Bologna),
LORENZO GRIECO (Università di Roma Tor Vergata)

From Paper to Building Site: the Role of Architect-Entrepreneurs in Urban Transformation

The figures of architect-entrepreneurs has a central position in the history of cities. Thanks to their dual identity, these actors have been able to integrate the theoretical vision with the direct control of construction site practices, establishing a virtuous process of osmosis between conception and implementation. This has made them fundamental agents of urban transformation, capable of introducing and spreading innovative materials, original architectural typologies, advanced construction technologies and new organizational models, leaving a lasting mark on the landscapes of cities.

Since the Renaissance age, architect-entrepreneurs have proven to be figures capable of making the most of the possibilities offered by the conditions of building practice, which pushed them towards the direct management of the various phases of production, creating the conditions for the extraordinary growth of cities such as Rome and Florence.

Over the following centuries and up to the contemporary age, these professionals have promoted the introduction of innovative infrastructures and architectures, often based on technical solutions that represented a synthesis of experiences gained in different territorial contexts, both local and global.

This session intends to investigate in a chronologically transversal perspective, from the Renaissance to the contemporary age (15th-20th century), the contribution of architect-entrepreneurs to the definition of cities as spaces of technical and cultural exchange.

A distinctive feature of the architect-entrepreneurs is the close relationship with technical innovation: these figures often designed or owned cutting-edge machinery, patented new technologies or introduced construction methods that radically transformed the organization and efficiency of construction sites, becoming the expression of an entrepreneurial and visionary approach capable of anticipating and responding to the challenges of their time.

Through the analysis of significant case studies in both Italy and internationally, the session aims to highlight the many ways in which architect-entrepreneurs have shaped the city as a laboratory for experimentation and exchange, offering new insights into understanding the interaction between design, technical innovation and construction practices.

COORDINATORS

MICAELA ANTONUCCI (Alma Mater Studiorum Università di Bologna),
LORENZO GRIECO (Università di Roma Tor Vergata)

ARCHITETTI, INGEGNERI E IMPRENDITORI A BOLOGNA A CAVALLO TRA OTTO E NOVECENTO: SIRONI, MUGGIA, GRAZIANI

ARCHITECTS, ENGINEERS, AND ENTREPRENEURS IN BOLOGNA AT THE TURN OF THE 20TH CENTURY: SIRONI, MUGGIA, GRAZIANI

FRANCESCO LIPPARINI (Alma Mater Studiorum Università di Bologna),

SILVIA CORACI (Alma Mater Studiorum Università di Bologna)

Through the figures of Paolo Sironi, Attilio Muggia, and Paolo Graziani, the contribution investigates the strategic role of the architect-entrepreneur in Bologna between the XIX and XX centuries: professionals capable of integrating technical and operational skills, introducing innovative materials and technologies, reinterpreting housing models, and contributing to the formation of new urban configurations aligned with the emerging principles of modern architecture.

Parole chiave

Architettura moderna, paesaggio storico urbano, architetti-imprenditori, eclettismo, razionalismo

Keywords

Modern architecture, historic urban landscape, architect-entrepreneurs, eclecticism, rationalism

Tra la fine del XIX e l'inizio del XX secolo Bologna attraversa un periodo di grande fermento, ma anche di forti contrasti. Da un lato, la città vive un certo immobilismo nel settore produttivo, ancora ancorato al contesto locale e a tecnologie tradizionali; dall'altro, si afferma un fervore culturale moderno e cosmopolita, alimentato soprattutto dalla presenza di professionisti e intellettuali legati all'università. Il paesaggio urbano riflette questa dualità: dominato da un'architettura eclettica e orientata al passato, sembra inizialmente indifferente ai cambiamenti radicali in atto altrove. È in questo contesto che trovano spazio, in ambito scientifico e nelle tecniche costruttive, personalità all'avanguardia, capaci di confrontarsi con le esperienze più avanzate a livello nazionale ed europeo e di coadiuvare il ruolo del tecnico progettista con quello dell'imprenditore. È in questa duplice veste che operano Paolo Sironi (1858–1927), Attilio Muggia (1861–1936) e Paolo Graziani (1882–1960), figure emblematiche di nuove modalità di intervento sulla città, capaci di integrare teoria e prassi, innovazione tecnica e controllo del processo esecutivo.

Lungi dal rimanere confinati al disegno o alla cattedra questi professionisti operano direttamente nei cantieri, fondano società di costruzione, brevettano materiali e

sistemi costruttivi, introducono e sperimentano nuove tecnologie. Superano il modello tradizionale dell'architetto come puro ideatore e dell'ingegnere come semplice esecutore, incarnando un modello ibrido e moderno, pienamente inserito nella filiera produttiva. È proprio grazie a figure come queste che Bologna si apre alle tecnologie del cemento armato, alla prefabbricazione leggera, ai modelli di urbanizzazione moderni e funzionali.

Paolo Sironi, architetto di formazione e imprenditore per vocazione, realizza un intero quartiere fuori Porta Saragozza, progettando e costruendo villette ispirate a modelli anglosassoni, dotate di soluzioni decorative raffinate ma soprattutto frutto di una pianificazione integrata e di un'organizzazione produttiva innovativa. Sironi cerca di razionalizzare il processo edilizio senza rinunciare alla qualità architettonica, ponendosi come un caso emblematico di imprenditore-progettista capace di coniugare estetica, funzione e produzione.

Attilio Muggia, pioniere del cemento armato in Italia e concessionario per l'Italia centrale del sistema Hennebique, ne promuove l'uso con instancabile energia: lo introduce nella didattica universitaria, fonda nel 1908 la Società Anonima per Costruzioni Cementizie e realizza importanti opere infrastrutturali e civili che segnano un punto di svolta per l'ingegneria italiana. La sua figura rappresenta l'archetipo dell'ingegnere-imprenditore: un tecnico capace di orientare le scelte costruttive con lungimiranza industriale e visione culturale. La presenza di giovani come Pier Luigi Nervi nel suo entourage testimonia l'efficacia di un modello formativo fondato sulla sinergia tra teoria e prassi.

Paolo Graziani è forse il più rappresentativo di una nuova generazione di ingegneri-architetti perfettamente integrati nel tessuto cittadino. Anch'egli membro della SACC, autore di edifici residenziali e pubblici che spaziano dall'eclettismo al razionalismo, promotore di interventi urbanistici e attore della trasformazione urbana bolognese durante il Ventennio, Graziani esercita un controllo diretto sia sulla fase progettuale che su quella esecutiva. Il suo ruolo nella costruzione dello stadio Littoriale, ad esempio, non si limita alla committenza ma si inserisce in un più ampio disegno di visione imprenditoriale, regia tecnica e organizzativa. Anche in lui il progetto architettonico diventa, anche urbano ed economico.

Attraverso l'analisi di queste tre figure e di alcune loro architetture ancora poco esplorate, il contributo intende riflettere su come la compresenza di competenze progettuali, tecniche e imprenditoriali generi un effetto moltiplicatore sulla qualità e sull'innovazione dei processi edilizi. In una città come Bologna, tradizionalmente legata alla conservazione del proprio patrimonio, sono proprio questi professionisti-imprenditori a introdurre materiali e tecnologie nuove, a reinterpretare modelli abitativi, a immaginare e realizzare nuove porzioni di città, adeguando la città alle nuove regole dell'architettura moderna.

Il caso bolognese, in tal senso, si offre come paradigma per lo studio della figura dell'architetto-imprenditore nel contesto italiano: una figura ibrida e strategica, capace di farsi carico della complessità dell'atto edilizio, di governarne le fasi e i costi, ma anche di anticipare bisogni e linguaggi. La centralità del cantiere come luogo di sintesi tra

pensiero e azione, tra ideazione e costruzione, si manifesta con evidenza in queste esperienze, facendo di Sironi, Muggia e Graziani, non solo protagonisti della trasformazione urbana, ma anche agenti di modernizzazione tecnica e culturale.